



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla TEP RENEWABLES (BONDENO PV)

S.R.L

teptalia@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE

VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura

SS-PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Regione Emilia Romagna

Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

All' Agenzia prevenzione ambiente energia (ARPAE)

Emilia-Romagna

dirgen@cert.arpa.emr.it

Alla Provincia di Ferrara

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Al Comune di Ferrara

comune.ferrara@cert.comune.fe.it

Al Comune di Bondeno

comune.bondeno@pec.it

Alla Referente GI5 Commissione PNRR-PNIEC

deluca.elena@mase.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Ing. Laura D'Aprile

DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 9022] Progetto di impianto agrivoltaico denominato "BONDENO", della potenza di 13,79 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Bondeno (FE). Proponente: TEP RENEWABLES (BONDENO PV) S.R.L

Richiesta di integrazioni

Premessa

Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 13,79 MWp che verrà realizzato in regime "agrivoltaico". La consistenza dell'impianto in oggetto si può sintetizzare nei sistemi di generazione o campo fotovoltaico (moduli e strutture di sostegno) di conversione e trasformazione, d'interfaccia tra l'impianto fotovoltaico e la Rete (cabina di consegna e cabina utente) nelle opere accessorie (viabilità interna, siepe perimetrale) e nelle opere di connessione alla RTN.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi della documentazione tecnica e alla luce delle osservazioni presentate in sede di consultazione, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali

1.1. Si chiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) e per ciascun elemento progettuale (impianto fotovoltaico, opere di connessione, colture agrarie ecc.) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria. Per le opere di connessione specificare le superfici occupate da eventuali basamenti, scavi lineari e dagli elementi accessori.

1.2. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1.2.a. la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;

1.2.b. la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;

1.2.c. la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

1.3. Relativamente alla resa di conversione dell'energia solare in energia elettrica, indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m² e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell'impianto.

1.4. Si chiede di chiarire la soluzione di connessione specificando quali sono le opere oggetto del parere VIA, interrata e/o in aerea, e quali sono quelle estranee nonché le eventuali relazioni tra le stesse anche sotto il profilo cronologico e autorizzativo;

1.4.a. alla luce delle interferenze sulla viabilità provinciale e sui corsi d'acqua, queste ultime dichiarate anche nel SIA, si chiede di giustificare la soluzione di connessione adottata rispetto ad ipotesi alternative, ivi compresa quella indicata dalla Provincia di Ferrara, fermo restando l'interramento dei cavidotti, e tenendo conto delle criticità evidenziate dalla Regione -Settore sicurezza territoriale Protezione civile distretto Reno (nota n. 068524.U del 16.12.2022).

1.5. Nel caso in cui non sia già stato fatto, fornire gli strati informativi in formato SHP relativi a: area di impianto, aree di cantiere, recinzione, sottostazione elettrica (utente e gestore), percorso dei cavidotti (distinti fra BT, MT e AT compresi quelli interni all'impianto), viabilità interna, opere di mitigazione e/o compensazione, siepe perimetrale, disposizione dei pannelli, cabine con inverter, cabine di smistamento, sistema di accumulo, linea di illuminazione, pali di illuminazione e sorveglianza, aree di cantiere, eventuali strati inerenti il piano colturale adottato.

1.6. Ai fini della completezza documentale, si richiede di compilare la seguente tabella con l'inserimento dei dati ivi indicati.

Superficie impianto [mq]	
Superficie effettivamente utilizzata [mq]	
Potenza [MWp]	
Area coltivata [mq]	
Area moduli Fotovoltaici - Proiezione a terra [mq]	
Superficie captante moduli Fotovoltaici [mq]	
Pannelli Fotovoltaici [n]	
Inverter [n]	
Area viabilità interna [mq]	
Cabina di campo [n]	
Area Fascia di mitigazione [mq]	
Area verde [mq]	
Lunghezza Cavidotti [m]	
Indice di occupazione = area Pannelli /area a disposizione [%]	

2. Acque superficiali e sotterranee

Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

- 2.a** la quantificazione risorse idriche utilizzate e l'indicazione delle relative fonti di approvvigionamento;
- 2.b** la descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area;
- 2.c.** la descrizione di eventuali opere di regimazione delle acque.

3. Biodiversità

3.1. Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone, assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali piantate. Pertanto, si chiede di:

- 3.1.a** integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intende utilizzare, specificando altresì le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di fitofarmaci;
 - 3.1.b.** specificare per la fascia arborea perimetrale le specie utilizzate (inserendo apposito elenco) le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di prodotti fitosanitari;
 - 3.1.c.** prevedere che l'ampiezza della fascia arborea perimetrale non sia inferiore a 5 metri;
 - 3.1.d.** approfondire le specie presenti nell'area, con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterofauna, riportando i periodi riproduttivi e di transito per le specie migratorie.
- 3.2.** Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si chiede di:
- 3.2.a.** prevedere per la recinzione una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di almeno 30 cm su tutto il perimetro della recinzione.

4. Uso del Suolo

- 4.1. Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo, si chiede di fornire maggiori dettagli su come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e sui relativi sistemi di monitoraggio;
- 4.2. il valore del consumo di suolo non risulta puntualmente contabilizzato in quanto devono essere incluse la viabilità e le stazioni elettriche, e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime) contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative.
- 4.3. si chiede di fornire la planimetria di piantagione delle colture per l'utilizzazione agronomica dell'area, specificando le superfici parziali e totali;
- 4.4. nella relazione specialistica pedo-agronomica (elab. "21-00008-IT-BONDENO_SA-R06) vanno indicate le colture lavorate nel passato.

5. Paesaggio

Posto che l'impianto si inserisce in un'area su cui insistono altri impianti FER, si chiede di:

- 5.a. fornire un documento aggiornato che descriva l'eventuale effetto di cumulo con altri progetti FER realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale, progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e quelli in corso di valutazione di impatto ambientale a livello regionale e nazionale;
- 5.b. integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustificano la scelta dei punti di vista selezionati.

6. Atmosfera e clima

Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si chiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

- 6.a. l'analisi più dettagliata delle emissioni di inquinanti in atmosfera da gas di scarico dei veicoli (PM10, NOx) e dalle polveri riconducibili al movimento mezzi, alle fasi di preparazione delle aree di cantiere, ai movimenti terra e agli scavi durante la realizzazione dell'opera nonché dall'erosione del vento su aree non protette in superficie;
- 6.b. l'indicazione delle simulazioni modellistiche utilizzate;
- 6.c. l'indicazione di eventuali ulteriori misure di mitigazione, quali, ad es., la bagnatura per la pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non.

7. Campi elettrici e magnetici

Si condividono le osservazioni di ARPAE Emilia Romagna (Nota n. Pratica SD n. 40043/2022 del 16/12/2022) e, pertanto, ai fini della valutazione dell'esposizione ai CEM, si chiede di:

- 7.a. presentare una documentazione tecnica specifica con tutte informazioni prescritte dalla normativa di riferimento e seguendo le indicazioni contenute nella citata nota regionale;
- 7.b. la documentazione di cui al punto 7.a. è comprensiva delle tavole tecniche che riportino le potenziali sorgenti emmissive, le DPA, i ricettori/luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere e le distanze tra questi ultimi.

8. Progetto di monitoraggio ambientale

Atteso che non è stato prodotto un documento relativo al "Progetto di Monitoraggio Ambientale", si richiede di integrare il "Progetto di Monitoraggio Ambientale":

- 8.a. includendo dettagli sulle azioni da intraprendere per il monitoraggio di: microclima, produzione agricola, risparmio idrico, fertilità del suolo;
- 8.b. indicando le azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l'esito del monitoraggio evidenzia criticità.

9. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

Per quanto concerne la valutazione del rischio di incidenti o calamità, si chiede di:

- 9.a. approfondire il rischio di distacco di pannelli e, in generale, gli aspetti di sicurezza impiantistica;
- 9.b. verificare la presenza di impianti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- 9.c. verificare la presenza degli ostacoli per la navigazione aerea considerando l'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida "LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 - Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali".

10. Terre e rocce da scavo

Si premette che le informazioni contenute nel documento "Piano preliminare delle terre e rocce da scavo" (doc. 21-00008-IT-BONDENO_RS-04) non sono del tutto conformi alla disciplina di cui al DPR 120 del 2017. Posto che il Piano preliminare è oggetto di specifico parere della Commissione, è necessario presentare un documento unitario e *self consistent*, senza cioè rinvio ad altri elaborati, come fatto, ad es. per alcune componenti nell'ambito dell'inquadramento ambientale del sito.

Si chiede quindi di elaborare nel rispetto dell'art. 24, comma 3, e degli allegati 2 e 4 del citato DPR un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti che, oltre a prevedere che gli scavi siano vigilati da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa, contenga espressamente:

- 10.a. una descrizione più dettagliata delle opere da realizzare e delle modalità di scavo in relazione alle diverse tipologie di opera, quest'ultima non differibile alla fase esecutiva (come fatto nel documento in esame);
- 10.b. l'inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
- 10.c. la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che indichi almeno:
 - a) il numero e le caratteristiche dei punti di indagine e la motivazione della scelta;
 - b) il numero e le modalità dei campionamenti da effettuare;
 - c) i parametri da indagare;
 - d) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo, espresse in m³;
 - e) l'ubicazione degli stoccaggi temporanei e relative modalità di gestione, ivi compresa la durata (non superiore a un anno);
 - f) le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito, espresse in m³ e le relative modalità di impiego, anche in termini di destinazione, in conformità alla natura dei materiali escavati;
- 10.d. al fine di prevenire la produzione di rifiuti e nell'ottica del riuso, si ritiene preferibile che i terreni in eccedenza siano destinati ove possibile al riutilizzo in altri siti e non conferiti ad impianti di recupero.

Si ricorda infine che è nella facoltà del Proponente controdedurre alle osservazioni presentate dal pubblico, dalla Regione, dagli enti locali e da altri Enti istituzionali che partecipano al procedimento di autorizzazione, così come è un onere soddisfare le relative richieste integrative, solo alcune delle quali sono qui riproposte.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai

differenti elaborati allegati, ove presenti. La risposta è resa indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La documentazione richiesta va trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 24 del d.lgs 152/2006, "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni, e le eventuali controdeduzioni, sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d. lgs 152/2006" del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La predetta Direzione generale pubblica sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC
Prof. Fulvio Fontini
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)